

Angelicus Pictor Ricerche E Interpretazi

Sulla base di una inedita ricognizione archivistica, il volume ricostruisce la storia del cantiere di palazzo Bonelli-Valentini, mettendo in evidenza non solo gli episodi di committenza architettonica ma anche gli apporti culturali delle diverse figure che si sono avvicendate nella gestione materiale dell'immobile in qualità di proprietari, eredi o locatari. Diviso in due parti e seguito da un ricco apparato documentario il libro indaga nei primi tre capitoli la storia e le vicende biografiche dei principali membri delle famiglie Zambecari, Boncompagni e Bonelli, riservando particolare attenzione allo studio della collezione dei dipinti del cardinale Michele Bonelli e alla sua rapida dispersione alla fine del Cinquecento. Segue la storia del cantiere architettonico che – alla luce di nuovi dati documentari e visivi ricostruisce – il ruolo svolto nella fabbrica dagli architetti Domenico Paganelli, Francesco Righi, Carlo Francesco Bizzaccheri e Francesco Rosa. Le schede storiche relative alle unità immobiliari nell'area ineditativa del palazzo e l'appendice documentaria consentono infine notevoli approfondimenti sulla committenza dei cardinali Michele e Carlo Bonelli tra Cinque e Settecento. Con grande ed intensa emozione, il Centro Europeo per il Turismo presenta quest'anno la mostra "I Papi della Memoria. La storia di alcuni grandi Pontefici che hanno segnato il cammino della Chiesa e dell'Umanità". Curata da Mario Lolloi Ghetti e realizzata in collaborazione con il Polo Museale di Roma, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, i Musei Vaticani e la Fabbrica di San Pietro. La mostra, dal titolo significativo, traccia, per vari aspetti, una linea di congiunzione tra epoche e fatti. La manifestazione infatti cade nell'anno del Cinquantenario del Concilio Vaticano II, il grande Sinodo pastorale aperto da beato Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962 e chiuso dal venerato Paolo VI, l'8 dicembre 1965e durante il settimo anno di Pontificato di Papa Benedetto XVI, cui la Mostra è dedicata. La ricorrenza importantissima del cinquantesimo anno dal Concilio, immancabilmente riporta alla memoria immagini della Basilica di San Pietro gremita dei Padri giunti da ogni parte del mondo e queste immagini invitano alla riflessione sui fatti e sui cambiamenti che ne sono scaturiti e che hanno contribuito in modo inequivocabile, a prendere coscienza della nostra identità di cristiani. Di questi fatti e di molti altri ancora, la mostra intende recuperare memoria, evidenziando, come gli aspetti innovativi, a volte rivoluzionari – dall'istituzione del Giubileo di Bonifacio VIII alla riforma del calendario di Papa Gregorio XIII, dalla trasformazione barocca della Città Eterna alla nascita delle Accademie, dall'aggiornamento della Chiesa del Concilio Vaticano II al Giubileo del 2000 – abbiano un carattere duraturo e continuo, al quale ormai sembrano inevitabilmente abituati avendone forse dimenticato la portata innovativa. La rassegna è quindi un percorso attraverso frammenti di memoria di fede, di scienza e di arte, ma anche del vissuto e dell'umanità dei Pontefici, del loro rapporto con i sommi artisti di tutte le epoche. È un viaggio tra i capolavori di grandi artisti provenienti dai maggiori musei d'Italia e le testimonianze grafiche, fotografiche e filmiche che hanno visto i Pontefici come protagonisti della storia e della cultura. [GIUSEPPE LEPORE – Presidente Centro Europeo per il Turismo]

Toskana und Umbrien
Les Dominicains en France (XIIIe-XXe siècle)

L'art de la renaissance entre bizarrerie, extravagance et singularité
saggio sul rapporto persona-opere visive ed opere visive-persona
Michelangelo e Sebastiano

De Sienne à Florence, les primitifs italiens
Benché lontane nello spazio, le realtà religiose dell'Italia e del Cile, tra la fine dell'età medievale e gli inizi dell'età contemporanea, ritrovano un denominatore comune nell'adesione al cattolicesimo romano. Nell'ambito delle devozioni, infatti, poterono convivere tanto l'uso della croce da parte dei missionari gesuiti nei confronti degli indios Mapuche quanto lemanifestazioni della pietà collettiva delle corone spagnole. Il cattolicesimo si manifestò col suo volto più repressivo, soprattutto nei casi in cui si sospettava l'infiltrazione del demonio nei ranghi delle monache o si temeva un allontanamento dal rigore necessario nell'amministrazione dei sacramenti, ma soprattutto quando i privilegi delle istituzioni ecclesiaristiche venivano messi in discussione. Per il controllo delle istituzioni religiose, il clero aveva in mano la formazione religiosa sia delle élites sia delle masse. Agli storici italiani e cileni che hanno messo qui a confronto le proprie esperienze e prospettive di ricerca, le espressioni del cattolicesimo sono risultate tutt'altro che distanti, malgrado si siano svolte in due diversi emisferi.

C'est entre Toulouse et Fanjeaux (Aude) que le castillan Dominique de Caleruega, épris d'évangélisme, inaugura sa prédication en 1206, et à Paris qu'il envoya quelques-uns de ses premiers frères se former à partir de 1217. Pourtant, l'histoire des Dominicains en France n'a jamais été considérée dans la longue durée. Dans cet ouvrage, publié à l'occasion des célébrations du VIIIe centenaire de l'Ordre de retracer les principales étapes de l'histoire contrastée du rayonnement de l'Ordre en France jusqu'à nos jours. Un parcours thématique aborde successivement son rôle dans la transmission du message religieux, élargi de la prédication à la presse et aux médias : le regard des frères sur eux-mêmes : quelques-uns des débats théologiques où ils se sont illustrés : les dévotions qu'ils ont promues et encouragées.
XIIIe au XVIIIe siècle

Tra terra e tempia
dipinti e sculture del Rinascimento fiorentino

o di San Brizio nel Duomo di Orvieto
When Glass Matters

Andacht und Identität

dele meraviglie

Zur Darstellung Christi in der Malerei der Florentiner Frührenaissance

I Comitati Nazionali per le celebrazioni e le manifestazioni culturali sono istituiti e sostenuti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali grazie alla legge n. 420/1997. I Comitati, che nascono su proposta di istituzioni, di Università, di enti locali e personalità del mondo della cultura, hanno il compito di promuovere e realizzare eventi e manifestazioni che ricordino i grandi protagonisti ed avvenimenti della storia e della civiltà italiana. Negli anni, essi si sono qualificati come strumenti operativi particolarmente efficaci per produrre cultura, ampliare la base partecipativa delle iniziative culturali, determinare concrete acquisizioni scientifiche, ottimizzare le risorse finanziarie e favorire una sempre più ampia ricaduta sul territorio, conferendo a determinati eventi un adeguato rilievo ed un riconoscimento istituzionale da parte della Pubblica Amministrazione. I Comitati sono caratterizzati da una attività basata sulla collaborazione operativa tra diverse componenti culturali e istituzionali del Paese; in tal modo hanno creato preziose occasioni di approfondimento e di divulgazione dell'opera di un poeta, di un musicista, di un letterato, di uno scienziato, di un artista, attraverso progetti condivisi di ampio respiro e rivolgendosi sempre con particolare attenzione ai giovani e alla Scuola. Dal 1998 al 2008 il Ministero -Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore- ha istituito 174 Comitati Nazionali (14 i Comitati approvati nel 2009) dedicati a personaggi importanti della nostra storia, che hanno reso grande l'Italia e che, attraverso l'impegno di tali organismi, supportati dagli uffici centrali e periferici del Ministero, sono stati celebrati e presentati ad un pubblico più vasto. Dal 2005, la Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore presenta e comunica all'esterno in un'azione coordinata, con il fine di rendere sempre più trasparente il proprio operato, tale importante e vasta attività culturale nell'apposito sito dedicato ai Comitati Nazionali (www.comitatinazionali.it), nell'ambito del portale internetculturale. A dieci anni dall'istituzione della Consulta dei Comitati Nazionali, l'Amministrazione ha avvertito l'esigenza di raccogliere in un volume il prodotto di questa attività imponente, al fine di rendere conto del notevole impegno profuso in termini di risorse economiche pubbliche, iniziative scientifiche e di ricerca, collegamenti e sinergie tra persone, enti e istituzioni culturali, reso grazie all'entusiasmo e alle fatiche organizzative ed intellettuali di tanti. Di alcune iniziative si è parlato molto; molte sono state coronate da un lusinghiero successo. Molte, rimaste ad uso degli studiosi e degli esperti, aprendo nuove strade alla ricerca con il conseguimento di notevoli risultati scientifici, vengono raccontate in questo volume che vuole illustrare l'azione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la tutela delle memorie degli Italiani.

La collection d'œuvres de maîtres italiens datant du XIIIe au XVIe siècle constituée par le baron von Lindenau (1779-1854) et léguée à la Ville d'Altenbourg est enrichie par les prêts de musées français et européens. Réunissant les peintures les plus précieuses de Guido da Siena à Fra Angelico, l'ensemble témoigne de la révolution esthétique entre peinture médiévale et peinture de la Renaissance.

Beato Angelico a Pontevieve

The Burlington Magazine

Miniatura del '400 a San Marco

Bibliografia nazionale italiana

Dieci anni di celebrazioni in Italia

critica dell'arte in Toscana

Dipingere il mondo dei morti per orientare la società dei vivi

Art historian Spike provides fresh insights into the life and work of the Dominican friar Fra Angelico (1400?-1455) who succeeded Masaccio as the foremost painter of the early Renaissance in Italy. This splendid, massive (11x13") volume contains an extensive essay on Fra Angelico's life and work, followed by large color plates and detailed discussion of individual works. The large format allows for an intimate look at the friar's inspired art, and the volume is a feast for the eyes. A catalog presents his oeuvre, as revised by Spike's new attributions, illustrated with thumbnail reproductions. Annotation copyrighted by Book News, Inc., Portland, OR

La basilica vaticana, nella possente armonia delle sue forme e nell'importanza delle opere d'arte che custodisce, è il risultato di una lunga e complessa vicenda costruttiva che trae origine dalla tomba di Pietro, primo papa, e dai sentimenti di profonda devozione, che, in ogni epoca, ispirarono l'opera dei pontefici suoi successori. Gli studi eccellenti raccolti nel presente volume sono uno straordinario commento e un prezioso ricamo della storia e dell'arte custodite nella basilica vaticana.

From Raphael to Carracci

l'alba del Rinascimento

The Sophistic Renaissance

Fra Angelico

Inferni medievali

Catalogo alfabetico annuale

Espressioni del cattolicesimo tra 1400 e 1850. Storici cileni e italiani a confronto

This publication offers an unprecedented view of a group of works by some of the most celebrated names in Italian art, including Michelangelo, Raphael, Giorgio Vasari, Federico Barocci, and Annibale Carracci, as well as lesser-known but superb artists, many of whom have only recently been appreciated for their skill and relevance. Essays by internationally recognized Renaissance scholars illuminate one of the most extraordinary periods in art history: 16th-century Rome. This lavishly illustrated publication has been produced on the occasion of an exhibition presented exclusively at the National Gallery of Canada.

The first publication to consider the relationship between these two major artists of the High Renaissance Through most of Michelangelo's working life, one of his closest colleagues was the great Venetian painter Sebastiano del Piombo (1485 –1541). The two men met in Rome in 1511, shortly after Sebastiano's arrival from his native city, and while Michelangelo was based in Florence from 1516 to 1534 Sebastiano remained one of his Roman confidants, painting several works after partial designs by him. This landmark publication is about the artists' extraordinary personal alliance and the friendship that underpinned it. It situates them in the dramatic context of their time, tracing their evolving artistic relationship through more than three decades of creative dialogue. Matthias Wivel and other leading scholars investigate Michelangelo's profound influence on Sebastiano and the Venetian artist's highly original interpretation of his friend's formal and thematic concerns. The lavishly illustrated text examines their shared preoccupation with the depiction of death and resurrection, primarily in the life of Christ, through a close analysis of drawings, paintings, and sculpture. The book also brings the austere beautiful work of Michelangelo to a new audience, offering a reappraisal of this less famous but most accomplished artist.

Actes de colloque

Immagini da meditare

La committenza Zambecari, Boncompagni, Bonelli tra Cinquecento e Settecento

On the Historical Development of the Liturgy

Fortuna e immagine

ricerche su dipinti di tema religioso nei secoli XII-XV

Angelicus pictor

Jesus Christus – die Darstellung des christlichen Heilands in der Kunst ist seit jeher auch die Darstellung von Konflikten: Einerseits soll seine ideale Herrlichkeit gezeigt werden, andererseits auch sein menschliches Leiden. Und nebenbei sollen die normativen Strukturen der christlichen Religion vermittelt werden, aber in einer affektgebundenen Form. Michael Hoff zeigt, wie diese Spannungen in der Florentiner Frührenaissance umgesetzt wurden. Die Bildkultur der Dominikaner-Observanten von San Marco gab in ihrer einzigartigen Vermittlung von Affektion und Kognition wertvolle Inspiration. Von deren Seelenlehren ausgehend, ließen sich fromme Laien Christusbilder malen, deren Ambivalenz von Leidensdarstellung und Schönheitswirkung zum Werkzeug für die Arbeit am Selbst der Betrachter wurde. Diese völlig neue Erwartung an das Sehen von Bildern erweiterte die Darstellungspotenziale der Malerei auf kunsthistorisch bisher belangvolle Weise. Religiöse Gemälde wurden zum privaten Sammelgut, die Affektgestalt Christi zum Paradigma für die Darstellung bescheer Figuren im Porträt. Auf innovative Weise wird der Blick auf Christus als ein visuelles Dispositiv analysiert, das die Entwicklung in der Kunst der Florentiner Frührenaissance vorantreibt.

Die International Bibliography of Historical Sciences bezeichnet jährlich die bedeutendsten Neuerscheinungen geschichtswissenschaftlicher Monographien und Zeitschriftenartikel weltweit, die inhaltlich von der Vor- und Frühgeschichte bis zur jüngsten Vergangenheit reichen. Sie ist damit die derzeit einzige laufende Bibliographie dieser Art, die thematisch, zeitlich und geographisch ein derart breites Spektrum abdeckt. Innerhalb der systematischen Gliederung nach Zeitalter, Region oder historischer Disziplin sind die Werke nach Autorennamen od charakteristischem Titelhauptwort aufgelistet.

I Papi della Memoria

Religiose Erfahrung und ästhetische Evidenz

La Basilica di San Pietro

La Chiesa e il convento di San Marco a Firenze

Palazzo Valentini a Roma

Grazia

Artisti

Gilberto Zorio belongs to a generation of Italian artists who in the mid 1960s pioneered a radical and distinguished artistic movement which later became known as Arte Povera. Through the use of often modest and humble materials, these artists posed profound questions about the very nature of human existence which still resonate today. Combining new site-specific work with historical pieces tracing points of his practice for the installation at Milton Keynes, Zorio choreographed elemental forces, chemical reactions and industrial forms into a vibrant environmental experience brimming with awe and wonder. Published to accompany Gilberto Zorio's first solo exhibition in the UK at Milton Keynes Gallery, October 2008 - January 2009.

Angelicus pictorricerche e interpretazioni sul Beato AngelicoAngelicus pictorvita, opere e teologia del Beato AngelicoEdizioni Studio DomenicanoDevozioni, pratiche e immaginario religiosoEspressioni del cattolicesimo tra 1400 e 1850. Storici cileni e italiani a confrontoViella Libreria Editrice

Italienische Gemälde im Stadel 1300-1550
ricerche e interpretazioni sul Beato Angelico

Beato Angelico

mito pagano e cristianesimo nel Rinascimento : il candelabro pasquale del santo a Padova
L'opera completa dell'Angelico

La Cappella nova
Devozioni, pratiche e immaginario religioso

"Érarage, exotvantage, excentrique, bizarre, cupricieux... Les adjectifs ne manquent pas pour décrire les oeuvres et les artistes les plus singuliers de la Renaissance. Mais que recouvrent précisément ces qualificatifs ? Quel sens leur prêter ? Renvoient-ils à un jugement passé ou moderne ? Les historiens de l'art s'accordent-ils d'ailleurs sur leur portée et leurs implications théoriques ? Face à l'instabilité de ces notions aux XVe et XVIe siècles et, plus généralement, au relativisme de tout jugement critique un jugement énoncé à la Renaissance ou au XIIIe siècle ne recouvrira pas nécessairement la même réalité, puisque l'anormal, l'étrange et le bizarre se définissent en fonction de normes changeantes, il nous a semblé nécessaire de placer ces questions au centre du présent ouvrage. Une double perspective historique et historiographique a ainsi guidé cette archéologie de l'étrange" dans l'art de la Renaissance : d'une part, interroger l'émergence d'une véritable poétique de l'étrange, liée à une valorisation du merveilleux, de la surprise, et à l'affirmation par les artistes de leur singularité esthétique ; d'autre part, considérer l'évolution des discours critiques qui, de la Renaissance au XVIIIe siècle, ont fait un usage stratégique bien distinct de cette notion et dessiné par conséquent deux images différentes de la Renaissance, la première, homogène et réglée, la seconde hétérogène et singulière."-P. [4] of cover.

In 1921, Anton Baumstark delivered two lectures on the development of the Roman Rite to a gathering at the Abbey of Maria Laach. Abbot Telefonus Herwegen offered to publish these lectures, but Baumstark decided to write a book on the topic instead, which was published two years later as On the Historical Development of the Liturgy. It would be another sixteen years before he produced Comparative Liturgy, for which he is better known. Together the two books lay out Baumstark's liturgical methodology. Comparative Liturgy presents his method; On the Historical Development of the Liturgy offers his model. For nearly a century On the Historical Development of the Liturgy has been valued by specialists in the field of liturgical studies, both for its description of comparative liturgy and for the portrayal of patterns Baumstark discerns in liturgical development. Also significant are the hypotheses Baumstark proposes and the evidence he brings to bear on problems in liturgical history. In this annotated edition, Frit: West provides the first English translation of this work by Anton Baumstark (1872–1948) was prodigious as a scholar studying the literature, art, and liturgy of the whole church—Oriental, Eastern, and Western. Comparative liturgy, his method for studying the historical development of the liturgy as an organism, has had a lasting influence, notably on the liturgical study of the Christian East.

vita, opere e teologia del Beato Angelico

2008

Studies in the History of Science and Art from Graeco-Roman Antiquity to Early Modern Era

La storia di alcuni grandi Pontefici che hanno segnato il cammino della Chiesa e dell'Umanità

pittura e scultura a confronto attraverso i maestri del Rinascimento : itinerario : tracce di un percorso rinascimentale in Valdarno

Ricerche di storia dell'arte

dalle suggestioni avignonnesi all'ambiente dell'Angelico

Kunst wird seit der Renaissance zum Modell einer elementaren, quasireligiösen Paradoxie, nämlich der ästhetischen Evidenz des Unbegreiflichen. Seit der Renaissance wird grazia (Anmut, Schönheit, Grazie) im kunsttheoretischen Diskurs zu einem zentralen ästhetischen Wertbegriff, nicht jedoch zu einer analytischen, konkreten Beschreibungskategorie. Grazia verweist vielmehr auf das, was sich aufgrund seiner künstlerischen Absolutheit jeder begrifflichen Definition entzieht, jedoch als ästhetische Dimension präsent, erkennbar und in seiner Fülle erfahrbar ist. Sie bezeichnet damit eine paradoxe Figur: eine deutliche Undeutlichkeit, eine Prägnanz der Verheißung, eine ästhetische Evidenz, die die Unfasslichkeit dessen, was in der Kunst offensichtlich ist, immer schon in sich birgt. Sie begegnet uns bei Fra Angelico, Raffael und Tizian, bei Guido Reni, Bernini und vielen anderen Künstlern der frühen Neuzeit. Immer neu tritt dabei der Zusammenhang zutage, der zwischen der ästhetischen Erfahrung irdischer Schönheit im Erlebnis der Kunst (grazia) und einem anderen, hierzu vorgängigen Modell besteht, dem der religiösen Verheißung himmlischer Gnade und Glückserfüllung (gratia). Nicht zuletzt ist dies eine Konstellation, die eine unabsehbare Geltung bis in die ästhetischen Theoriebildungen der Moderne und Gegenwart hinein besitzt.

Come ben sapevano i predicatori medievali, delle due grandi leve del comportamento umano – la paura del castigo e la speranza del premio – la più efficace era la prima. Di qui, allora, lo sviluppo di immagini dell'Inferno che fra Tre e Quattrocento sono sempre più complesse e crude, così da turbare gli animi e smuovere le coscienze. Ma in che direzione? E a quale scopo? La domanda è assai meno scontata di quanto non possa apparire. Dal momento, infatti, che gli exempla negativi avevano senso solo in funzione di quelli positivi, il grande teatro dei reprobì si prestava anche ad una lettura al contrario, in cui le figure dei peccatori, lungi dal costituire solo un terribile ammonimento, indirzzavano il fedele verso atteggiamenti speculari e opposti a quelli puniti. La critica si faceva insomma proposta, complici le scelte iconografiche di artisti e committenti (comunità, privati, confraternite, ordini religiosi, ecc.), che attraverso il tema dell'Inferno potevano esprimere i propri ideali di convivenza civile.

la collection du Musée d'Altenbourg

Per la tutela della memoria

Andrea Briosco detto il Riccio

Penser l'étrange

Catalogo dei libri in commercio

Il Beato Angelico